

CROCE ROSSA ITALIANA
Ispettorato Nazionale Volontari del Soccorso

**CORSO per ASPIRANTI
VOLONTARI del SOCCORSO C.R.I.**

specializzazione: ATTIVITA' SOCIALI

Premessa	pag. 2
Obiettivi	pag. 4
Struttura	pag. 5
Programma delle Lezioni	pag. 6
Modalità per l'organizzazione del Corso	pag.14
Tirocinio	pag.17

Premessa

Partendo dalla considerazione che sino ad oggi i VdS CRI sono stati chiamati a rispondere soprattutto a necessità di ordine sanitario, è da rilevare che una sempre più pressante richiesta di **sociale**, anche dovuta alle diverse e mutate esigenze socioeconomiche e politiche del paese, potrebbe vedere impegnati i VdS CRI, nel prossimo futuro, anche come “Soccorritori del Sociale”.

Se è vero che è nostra intenzione:

- a) sviluppare le Attività Sociali, intendendo per sviluppo “fare dove non si fa”
“fare di più”
“fare meglio”;
- b) integrarci maggiormente con tutti i vari soggetti impegnati nel Sociale: altre Componenti della CRI, Associazioni di Volontariato, Cooperative Sociali, ONLUS ed Enti Pubblici;
- c) valorizzare ulteriormente la presenza, l’immagine e la considerazione della CRI nel “Sociale”;

ci servono maggiori risorse umane interne alla nostra componente disponibili a realizzare tale Progetto.

Non essendo pensabile il trasferimento di VdS da una attività all’altra, il reclutamento dei VdS deve avvenire unicamente tramite un Corso per Aspiranti VdS finalizzato alle Attività Sociali, il cui programma con un particolare taglio strategico e culturale ci deve consentire di disporre di personale qualificato a svolgere specifiche attività superando quindi il luogo comune, attuale, secondo il quale dopo aver seguito un Corso prevalentemente sanitario siamo ugualmente in grado di fare tutto.

Tale Corso deve armonizzarsi con i Corsi delle altre discipline in un corretto equilibrio tra la ricerca di professionalità del nostro personale e l’estrema semplificazione del Corso per non avere particolari difficoltà ad iniziare l’attività.

E’ importante sottolineare che, nonostante il taglio specialistico volutamente perseguito e finalizzato al raggiungimento della professionalità citata, il personale formato avrà la qualifica di Volontario del Soccorso della CRI e nessun altro titolo aggiuntivo di “Operatore Sociale”.

Si è pensato quindi ad un nuovo Corso di reclutamento per Aspiranti VdS che intenda facilitare l’ingresso nei VdS CRI e che preveda un’apposita formazione per ogni attività che i VdS intenderanno poi svolgere.

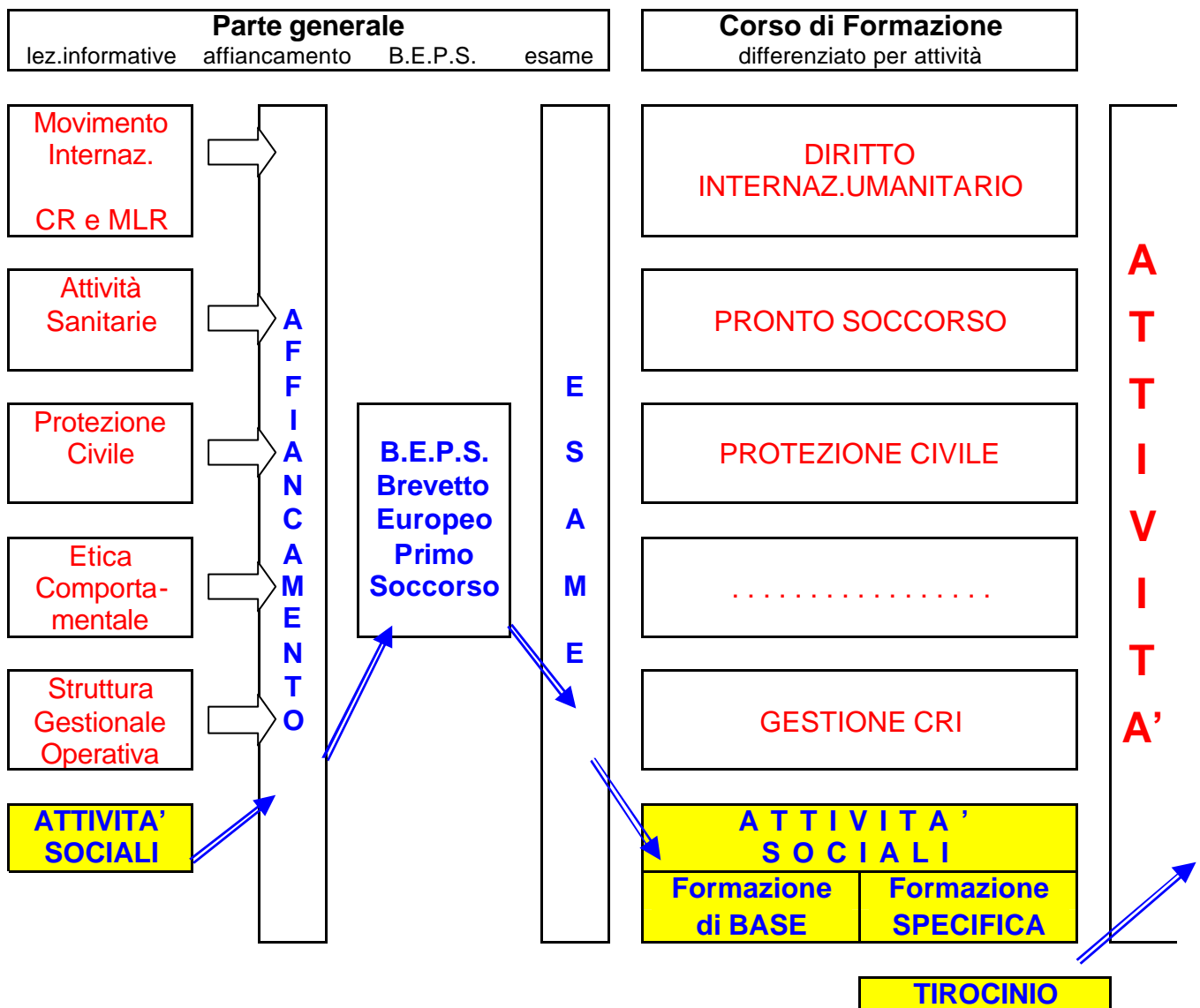
Il nuovo Corso di reclutamento per Aspiranti VdS si struttura in due parti basate su una formazione di tipo modulare, secondo lo schema di seguito riportato:

1. **una parte generale**, obbligatoria per tutti gli Aspiranti VdS, che comprende:
 - a. “modulo CR” lezioni informative che presentano la Croce Rossa e le sue attività;
 - b. un periodo di affiancamento a VdS attivi per meglio rendersi conto delle diverse tipologie di attività;
 - c. “Modulo di Primo Soccorso” lezioni di carattere sanitario che consentiranno di conseguire il B.E.P.S. (Brevetto Europeo di Primo Soccorso);
 - d. un Esame attitudinale, superato il quale l’Aspirante VdS diventa VdS senza però poter ancora svolgere in prima persona un’attività non avendone conseguito la formazione necessaria;
2. **un Corso di Formazione avanzata, differenziato per attività** che il/la neo VdS dovrà frequentare, dopo aver scelto l’attività a lui/lei più consona.

Il **Corso di Formazione avanzata** per chi intende dedicarsi alle **Attività Sociali** si divide in:

1. Formazione di Base
 2. Formazione Specifica
 3. Tirocinio
- } secondo il programma e le indicazioni di seguito riportate

Schema del Corso di reclutamento per Aspiranti VdS



Obiettivi

Formazione di Base

1°Modulo: ATTIVITA' SOCIALI

1. Facilitare la conoscenza dei sistemi di welfare e dei fattori che lo mettono in crisi.
2. Analizzare l'iniziativa pubblica e quella privata.
3. Analizzare gli aspetti etici e deontologici a cui il Volontario si deve riferire

2°Modulo: LE ATTIVITA' SOCIALI NELLA CROCE ROSSA

1. Inquadrare l'intervento della Croce Rossa Italiana nel contesto del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.
2. Rendere note le strategie ed i progetti dei Volontari del Soccorso della Croce Rossa Italiana nel campo delle Attività sociali.
3. Conoscere la metodologia di lavoro ed i criteri nello Studio del Territorio
4. Conoscere la metodologia di lavoro e gli strumenti necessari per la Pianificazione delle Attività Sociali.

3°Modulo: ASPETTI RELAZIONALI

Rendere noti:

1. i principali problemi che si possono incontrare nella comunicazione e le caratteristiche di una comunicazione efficace.
2. le principali dinamiche di gruppo e alcune tecniche di lavoro di gruppo per comprenderne l'importanza, la funzione e la potenzialità.
3. l'importanza della Relazione di aiuto nel rapporto con i pazienti ed i loro familiari e dello stress per lo stesso operatore e della Sindrome da burn out

Formazione Specifica

Settore QUOTIDIANO

1. Facilitare la capacità di cogliere i problemi che generano i "bisogni".
2. Individuare l'esigenze formative dei Volontari.
3. Preparare il personale a dare le risposte adeguate ai "bisogni".

Settore EMERGENZA

1. Facilitare la conoscenza delle fondamentali dinamiche in situazioni di disastro
2. Istruire il personale nelle varie tipologie di attività

Settore INTERNAZIONALE

1. Facilitare la conoscenza delle tipologie di intervento dell'Ufficio Ricerche CRI.
2. Sensibilizzare ad una attività così particolare ed unica nel suo genere.
3. Analizzare il contesto normativo in materia di immigrazione e diritto d'asilo.

Struttura (minima) del Corso per le ATTIVITA' SOCIALI

	<u>Introduzione ai lavori</u>	tempo
1'lezione	Concetti di base ed Evoluzione dell'azione sociale	1 ora

Formazione di BASE**1°Modulo: ATTIVITA' SOCIALI**

1'lezione	Sistemi di welfare, i fattori di crisi e l'iniziativa sociale	2 ore
2'lezione	Etica e Deontologia del Volontario	2 ore

2°Modulo: LE ATTIVITA' SOCIALI NELLA CROCE ROSSA

3'lezione	Le Attività Sociali nel contesto del Movimento Internazionale della Croce Rossa e il progetto di sviluppo per le Attività Sociali dei VdS CRI	2 ore
4'lezione	Studio del Territorio e Pianificazione di un Progetto di Attività	2 ore

3°Modulo: ASPETTI RELAZIONALI

5'lezione	Comunicazione	2 ore
6'lezione	Competenza personale e Dinamiche di Gruppo	2 ore
7'lezione	Relazione di Aiuto nel rapporto VdS CRI e Persona Assistita	1'parte 2 ore
8'lezione	“	2'parte 2 ore
9'lezione	Stress dell'operatore nella Relazione d'aiuto	2 ore
10'lezione	Sindrome da burn out	2 ore

Formazione SPECIFICA**Settore INTERNAZIONALE connesso all'Ufficio Ricerche**

1'lezione	Aspetti psicologici nell'approccio con lo Straniero	2 ore
2'lezione	Motivazioni storico/sociologiche dei flussi migratori	2 ore
3'lezione	Ufficio Ricerche CRI: le varie tipologie dell'attività	2 ore
4'lezione	Gestione di un Ufficio Ricerche Locale	2 ore
5'lezione	Strumenti giuridici, di base, in materia di immigrazione e diritto di asilo	2 ore

Settore EMERGENZA

1'lezione	Attività Sociali in Emergenza 1^parte	2 ore
2'lezione	“ 2^parte	2 ore
3'lezione	Censimento delle esigenze della popolazione in caso di disastro	2 ore
4'lezione	Simulazione della pianificazione del “Censimento...”	2 ore
5'lezione	Simulazione nell'utilizzo della Modulistica prevista nel “Censimento...”	2 ore
6'lezione	Generi di 1^necessità: modalità di raccolta e gestione	2 ore
7'lezione	Esercitazione su alcuni aspetti della raccolta e gestione dei “Generi...”	2 ore

Settore QUOTIDIANO

n° (x) lezioni	Anziani
n° (x) lezioni	Disabili
n° (x) lezioni	Minori
n° (x) lezioni	Donne in difficoltà
n° (x) lezioni	Carcerati
n° (x) lezioni	Tossicodipendenti
n° (x) lezioni	Emarginati
n° (x) lezioni	Immigrati e Rifugiati
n° (x) lezioni	Malati AIDS
n° (x) lezioni	Malati con disturbi mentali
n° (x) lezioni	Malati Cronici, Oncologici, Terminali
(x)	Per ogni Gruppo Vulnerabile dovrà essere pianificato un n° di lezioni in funzione della specifica attività svolta o da svolgere secondo le linee guida di seguito riportate

Programma delle Lezioni

Introduzione ai lavori

1^lezione Concetti di base ed Evoluzione dell'azione sociale

- Introduzione
- Presentazione del programma del Corso e del metodo di lavoro.
 - Presentazione dei Partecipanti per la loro reciproca conoscenza.
 - Esposizione sintetica delle aspettative da parte dei Partecipanti.
- Conoscenza del significato dei concetti e dei termini base dell'azione sociale.
Evoluzione dell'azione sociale

Formazione di BASE per le ATTIVITA' SOCIALI

1° Modulo: ATTIVITA' SOCIALI

1^lezione Sistemi di welfare, i fattori di crisi e l'Iniziativa sociale

- Situazione nazionale ed europea
Finanziamento del Sistema di Welfare
Analisi dei fattori che hanno provocato l'esplosione della spesa sociale
I tre settori dell'iniziativa sociale:
- pubblica
 - privata (finalizzato al profitto)
 - sociale (senza fine di lucro)

2^lezione Etica e Deontologia del Volontario

- Brevi cenni alla legge sul volontariato 266/91
Parole chiavi dell'essere volontario
Il significato della competenza tecnica e dei valori di riferimento
I grandi valori assoluti ed i valori operativi
Il rispetto della persona in difficoltà e il rispetto del volontario per se stesso
La riservatezza ed il segreto professionale

2° Modulo: LE ATTIVITA' SOCIALI NELLA CROCE ROSSA

3^lezione Le Attività Sociali nel contesto del Movimento Internazionale della Croce Rossa e il progetto di sviluppo per le Attività Sociali dei VdS CRI

- Relazione tra i Principi Fondamentali della Croce Rossa e le Attività Sociali
- Il progetto di sviluppo per le Attività Sociali dei VdS CRI

4^lezione Studio del Territorio e Pianificazione di un Progetto di Attività

- Presentazione delle varie fasi dello Studio del Territorio
- Censimento dei bisogni dei Gruppi Vulnerabili; Acquisizione delle informazioni sull'esistente in merito ai servizi erogati sul territori; Elaborazione dei dati raccolti; Analisi dei bisogni; Analisi delle risorse disponibili e della Pianificazione di un Progetto di Attività
 - Progettazione; Coordinamento; Realizzazione delle Attività

3° MODULO: ASPETTI RELAZIONALI

5^lezione Comunicazione

- | | |
|---------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Comunicazione verbale | <ul style="list-style-type: none">• elementi fondamentali• difficoltà, interferenze ed errori• le componenti paralinguistiche |
| Comunicazione non verbale | differenti tipologie |

6^lezione Competenza personale e Dinamiche di Gruppo

- | | |
|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Competenza personale | <ul style="list-style-type: none">• abilità personali e atteggiamenti socialmente abili• stili diversi di risposta |
| Dinamiche di Gruppo | <ul style="list-style-type: none">• concetto di gruppo e diverse tipologie• evoluzione di un gruppo• fattori che influenzano il gruppo• conflittualità• il leader e la leadership• tecniche adeguate |

7^lezione Relazione di Aiuto nel rapporto VdS CRI e Persona Assistita prima parte

- | | |
|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Relazione di Aiuto | <ul style="list-style-type: none">• strumenti comunicativi• i rischi• tipi di relazione• ruoli e status del VdS, del paziente e dei familiari |
|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

8^lezione Relazione di Aiuto nel rapporto VdS CRI e Persona Assistita seconda parte

- | | |
|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Relazione di Aiuto | <ul style="list-style-type: none">• le variabili che influenzano la relazione di aiuto• aspetti della comunicazione e della RdA nei diversi contesti• il ruolo del volontario nelle varie équipe |
|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

9^lezione Stress dell'Operatore nella RdA

- Sintomi fisici
- " comportamentali
- " cognitivi/affettivi

10^lezione Sindrome da burn out

- definizioni
- dimensioni
- effetti

Programma delle Lezioni

Formazione SPECIFICA per le ATTIVITA' SOCIALI

Settore INTERNAZIONALE - Ufficio Ricerche CRI

1' lezione **Aspetti psicologici nell'approccio con lo straniero**

Il rischio legato all'immigrazione (sanitario, economico, sociale)
Ostacoli nel processo di adattamento dell'immigrato
Fattori di rischio dell'immigrato nel Paese Ospite
Obiettivi di un intervento
Approccio e relazione d'aiuto con la persona immigrata
Suggerimenti per una relazione "transculturale"

2' lezione **Motivazioni storico/sociologiche dei flussi migratori dei popoli**

I più significativi spostamenti dei popoli nel corso della storia.
Relazioni causa-effetto relative ai flussi migratori.
Fenomeno del sottosviluppo nei suoi aspetti sociali, economici e storici.
Conseguenze per i paesi di origine e di arrivo.

3' lezione **Ufficio Ricerche CRI, le varie tipologie dell'attività**

Attività di Ricerca
Trasmissione di MCR
Ricongiungimenti familiari

4' lezione **Gestione di un Ufficio Ricerche a livello locale**

Presentazione del Manuale "Ricerche e Messaggi di Croce Rossa"
Gestione di un Ufficio Ricerche Locale CRI: analisi e commento dei vari punti

5' lezione **Strumenti giuridici, di base, in materia di immigrazione, diritto d'asilo e status di rifugiato**

Analisi della materia attraverso i suoi due aspetti fondamentali:

- protezione internazionale nei confronti dei richiedenti asilo politico e dei rifugiati,
- regolamentazione giuridica dell'immigrazione.

Entrambi i settori devono essere sviluppati fornendo cenni alla loro evoluzione storica fino a giungere alla normativa in vigore con riferimenti, possibilmente, a casi di attualità

Settore EMERGENZA

- 1^ lezione Attività Sociali in Emergenza** **prima parte**
presentazione delle possibili attività, in caso di disastro, sia in zona operativa sia presso le varie Unità CRI
- 2^ lezione Attività Sociali in Emergenza** **seconda parte**
presentazione dell'attività delle Squadre di soccorso per l'emergenza psicologica e dei criteri per la costituzione delle Squadre
- 3^ lezione Censimento delle esigenze della popolazione in caso di disastro**
presentazione dell'attività e del Manuale per il "Censimento..." soffermandosi particolarmente sui criteri e sulla metodologia da adottare
- 4^ lezione Censimento delle esigenze della popolazione in caso di disastro**
Simulazione della pianificazione del "Censimento..."
- 5^ lezione Censimento delle esigenze della popolazione in caso di disastro**
Simulazione nell'utilizzo della Modulistica prevista nel "Censimento..."
- 6^ lezione Generi di Prima Necessità**
Modalità di raccolta e di gestione
- 7^ lezione Generi di Prima Necessità**
Esercitazione su alcuni aspetti della raccolta e gestione dei "Generi di 1^..."

Settore QUOTIDIANO

PREMESSA

Tenendo conto che in questo Settore vengono considerate tutte quelle Attività Sociali, rivolte ai Gruppi Vulnerabili della popolazione, che possono presentare più variabili:

- attività che vengono svolte o che potrebbero essere svolte,
 - presenza di un solo Gruppo Vulnerabile o di numerosi Gruppi Vulnerabili,
 - varie tipologie di attività per ogni singolo Gruppo Vulnerabile, e così via,
- non è pensabile prevedere un programma di lezioni esaustivo per ognuno degli 11 Gruppi Vulnerabili altrimenti ci troveremmo di fronte ad un lavoro immane e che comunque potrebbe risultare lacunoso ed in parte anche inutile.

La funzione degli Istruttori per le Attività Sociali, in questo settore, al di là di tenere eventualmente qualche lezione, se hanno le competenze per farlo, è soprattutto quella di pianificare questa parte di Formazione specifica in funzione:

- dell'attività che gli stessi VdS andranno poi a svolgere e
- dei loro bisogni formativi.

Di conseguenza l'Istruttore pianificherà le Lezioni per ogni Gruppo Vulnerabile tenendo conto delle modalità di lavoro acquisite nel Corso per Istruttori, relazionandosi con il DT per le Attività Sociali per l'individuazione dei bisogni delle persone vulnerabili destinatarie della futura attività dei Volontari e con tutti gli altri soggetti che operano con queste persone vulnerabili al fine di meglio individuare le esigenze formative dei Volontari e la fattibilità dell'attività da intraprendere.

Aspetti generali da tenere presente ed a cui riferirsi

1. Descrizione del fenomeno (concetti fondamentali)
2. Cenni sugli aspetti epidemiologici e storici riguardo alla realtà italiana e locale
3. Aspetti clinici e sanitari
4. Aspetti sociali e relazionali con particolare riguardo alla famiglia (sia essa di nascita, di scelta, di matrimonio o famiglia surrogato)
5. Aspetti psicologici: l'utente, il V.d.S., il contesto relazionale e assistenziale
6. Bisogni e obiettivi assistenziali specifici
7. Servizi assistenziali specifici:
 - tipologie (servizi di prevenzione, di cura, di assistenza, di riabilitazione)
 - diversi ruoli e competenze
 - realtà territoriale locale
 - modalità di interazione e integrazione
8. Attività previste dai V.d.S.: concetti teorici fondamentali e addestramento pratico
9. Difficoltà peculiari del Gruppo Vulnerabile
 - rischi a breve e a lungo termine per i care-givers (operatori e familiari)
 - suggerimenti pratici e tecnici per superare le difficoltà
10. Comunicazione e relazione d'aiuto del Gruppo Vulnerabile:
 - aspetti peculiari
 - difficoltà peculiari
 - addestramento teorico-pratico specifico
11. Aspetti etici e legislativi dell'attività sociale specifica
 - informazione e consenso informato
 - segreto professionale e tutela della privacy
 - tutela dei minori e degli utenti
 - responsabilità in ambito professionale, civile, penale

alcuni Aspetti specifici da tenere presente ed a cui riferirsi

Gruppo Vulnerabile: ANZIANI

Generalità:

- invecchiamento fisico e mentale: la vecchiaia del corpo e della mente
- aspetti demografici
- i nuovi anziani: invecchiare nella società attuale

Problematiche dell'età senile:

- problematiche individuali:
- problematiche socio-relazionali:

Il problema dell'adattamento

Fallimenti nel processo di adattamento

Aspetti generali sulla prevenzione del disadattamento e sull'assistenza

Gruppo Vulnerabile: DISABILI

Handicap

Menomazione

Disabilità

Le difficoltà psicologiche di fronte alla disabilità

Le aree di deficit

L'approccio al disabile

Gruppo Vulnerabile: MINORI

I diritti e i bisogni dei bambini

La crescita psicologica

Il maltrattamento fisico, sessuale, psichico

Le conseguenze psicologiche del maltrattamento e dell'abuso

I segnali comportamentali del bambino maltrattato e/o abusato

Le risposte al maltrattamento e all'abuso

Gruppo Vulnerabile: DONNE in DIFFICOLTA'

Le relazioni fonti di maltrattamento e violenza fisica, psichica e sessuale

Le conseguenze psicologiche della violenza

I segnali comportamentali di una donna maltrattata

L'aiuto a una donna maltrattata

Gruppo Vulnerabile: CARCERATI

Definizione di istituzione totale e sue caratteristiche.

Conseguenze psichiche della permanenza in istituzioni carcerarie

Gruppo Vulnerabile: EMARGINATI

Emarginazione grave, povertà estrema, esclusione sociale: concetti fondamentali, il caso italiano, caratteristiche principali dei diversi fenomeni.

Le politiche contro la povertà ed i processi di esclusione: la legge 328/2000, ruolo dei servizi e del volontariato, i patti territoriali integrati.

Le problematiche delle persone senza dimora (p.s.d.): aspetti sociali e relazionali, aspetti psicologici e sanitari, l'approccio multidimensionale.

Modalità e strategie di intervento: i servizi specifici per le p.s.d., il lavoro di rete, l'accompagnamento sociale ed educativo.

La relazione d'aiuto con le p.s.d.: l'approccio, la comunicazione, rischi e difficoltà.

Gruppo Vulnerabile: TOSSICODIPENDENTI

Panoramica sulle sostanze psicotrope, loro uso ed effetti sull'utilizzatore.
Procedure per avviare e sviluppare un servizio di strada finalizzato alla riduzione del danno e rivolto ad utenti appartenenti alla bassa soglia.
Linee guida sulla formazione degli operatori di strada.
Illustrazione delle procedure ai approccio.

Gruppo Vulnerabile: IMMIGRATI e RIFUGIATI

Concetto di integrazione/accoglienza.
Divaricazione tra ruolo economico ed inclusione sociale.
Modelli di integrazione.
Problematiche legate a:

- lavoro,
- famiglia,
- sistemazione alloggiativi,
- sanità,
- intercultura,
- religione.

Gruppo Vulnerabile: MALATI AIDS

Concetti storici
Concetti clinici generali
I bisogni assistenziali dei malati e delle loro famiglie
Ruolo del Volontario e difficoltà assistenziali

Gruppo Vulnerabile: MALATI con DISTURBI MENTALI

Breve descrizione clinica delle principali patologie psichiatriche, con particolare riferimento al loro decorso, organizzata per categorie diagnostiche

- Disturbi d'Ansia
- Disturbi dell'Umore
- Disturbi Schizofrenici
- Disturbi da Uso di Sostanze
- Ritardo Mentale
- Demenze

Definizione di Patologie Croniche.
Importanza del concetto di "deistituzionalizzazione" dei pazienti cronici.
Concetto di Abilita' Residue.
Tipologia degli interventi socio-assistenziali.
Ruolo del V.d.S.

Gruppo Vulnerabile: MALATI CRONICI, ONCOLOGICI, TERMINALI

Concetti clinici generali
I bisogni assistenziali dei malati e delle loro famiglie
Ruolo del Volontario e difficoltà assistenziali

Modalità per l'organizzazione

La progettazione del Corso, da riproporre a livello provinciale o locale, deve essere autorizzata dall'Ispettore Regionale che si avvarrà, per quanto di loro competenza, del DTR per le Attività Sociali e degli Istruttori per le Attività Sociali presenti in regione..

Aspetti formali

Tutte le autorizzazioni, richieste varie, ecc. sono di competenza dell'Ispettore che organizza il Corso e che curerà anche i rapporti con il relativo Presidente.

Aspetti economici

Da affrontare con l'Ispettore competente.

Aspetti organizzativi

da predisporre, al momento opportuno, da parte del DT VdS CRI per le Attività Sociali:

1. il calendario delle lezioni;
2. la raccolta delle Domande di Iscrizione;
3. l'elenco dei Partecipanti al Corso;
4. l'elenco dei Docenti;
5. la raccolta delle firme all'inizio delle lezioni con l'apposito Foglio di presenza;
6. la sintesi delle Presenze alle lezioni da parte dei Partecipanti;
7. gli originali delle Prove d'Esame sostenute dai Partecipanti;
8. i Verbali d'Esame;
9. la sintesi delle Prove d'Esame;
10. i questionari di Valutazione compilati da ogni Partecipante al termine del Corso.

Programma didattico del Corso

- di competenza dell'Istruttore VdS CRI per le Attività Sociali.
- Il Programma didattico del Corso, il Calendario delle Lezioni e l'indicazione dei Docenti devono essere trasmessi, in tempo utile, all'Ispettorato Regionale VdS per la relativa approvazione da parte del DTR per le Attività Sociali.
- Tale Programma deve necessariamente seguire le linee guida stabilite.
- Per i contenuti relativi alla Formazione specifica nel Settore Quotidiano e riferita ai Gruppi Vulnerabili vale quanto espresso in Premessa a pag.10.

Suggerimenti di Metodo

Nel caso di un elevato numero di Aspiranti VdS iscritti:

- il Corso si deve necessariamente svolgere con lezioni frontali in cui il Docente esprime i contenuti della lezione e con eventualmente alcuni dibattiti (espressione di punti di vista diversi senza dover necessariamente ricercare il consenso tra i partecipanti)
- per le simulazioni e/o esercitazioni si dovranno dividere i partecipanti in gruppi, ideale non più di 15 Aspiranti VdS, anche se ciò pone poi il problema dei relativi conduttori di gruppo

Nel caso di un limitato numero di Aspiranti VdS iscritti:

- il Corso si potrà svolgere, a discrezione dei vari Docenti, sia con lezioni frontali sia in gruppi di lavoro applicando le varie modalità
- per le simulazioni e/o esercitazioni ci si troverà avvantaggiati avendo già un numero limitato di partecipanti

Utile il contributo di Volontari che portino la loro esperienza diretta acquisita nello svolgimento delle varie tipologie di attività.

Linee guida del Programma delle Lezioni

		tempo	docente ⁽¹⁾
<u>Introduzione ai lavori</u>			
1'lezione	Concetti di base ed Evoluzione dell'azione sociale	1 ora	b
Formazione di BASE			
<u>1°Modulo: ATTIVITA' SOCIALI</u>			
1'lezione	Sistemi di welfare, i fattori di crisi e l'iniziativa sociale	2 ore	a
2'lezione	Etica e Deontologia del Volontario	2 ore	a
<u>2°Modulo: LE ATTIVITÀ' SOCIALI NELLA CROCE ROSSA</u>			
3'lezione	Le Attività Sociali nel contesto del Movimento Internazionale della Croce Rossa e il progetto di sviluppo per le Attività Sociali dei VdS CRI	2 ore	b
4'lezione	Studio del Territorio e Pianificazione di un Progetto di Attività	2 ore	b
<u>3°Modulo: ASPETTI RELAZIONALI</u>			
5'lezione	Comunicazione	2 ore	c
6'lezione	Competenza personale e Dinamiche di Gruppo	2 ore	c
7'lezione	Relazione di Aiuto nel rapporto VdS CRI e Persona Assistita	1'parte	d
8'lezione	"	2'parte	d
9'lezione	Stress dell'operatore nella Relazione d'aiuto	2 ore	d
10'lezione	Sindrome da burn out	2 ore	d
Formazione SPECIFICA			
<u>Settore INTERNAZIONALE</u> connesso all'Ufficio Ricerche			
1'lezione	Aspetti psicologici nell'approccio con lo Straniero	2 ore	d
2'lezione	Motivazioni storico/sociologiche dei flussi migratori	2 ore	a
3'lezione	Ufficio Ricerche CRI: le varie tipologie dell'attività	2 ore	b
4'lezione	Gestione di un Ufficio Ricerche Locale	2 ore	b
5'lezione	Strumenti giuridici, di base, in materia di immigrazione e diritto di asilo	2 ore	c
<u>Settore EMERGENZA</u>			
1'lezione	Attività Sociali in Emergenza 1^parte	2 ore	b
2'lezione	" 2^parte	2 ore	b
3'lezione	Censimento delle esigenze della popolazione in caso di disastro	2 ore	b
4'lezione	Simulazione della pianificazione del "Censimento..."	2 ore	b
5'lezione	Simulazione nell'utilizzo della Modulistica prevista nel "Censimento..."	2 ore	b
6'lezione	Generi di 1^necessità: modalità di raccolta e gestione	2 ore	b
7'lezione	Esercitazione su alcuni aspetti della raccolta e gestione dei "Generi..."	2 ore	b
<u>Settore QUOTIDIANO</u>			
n° (x) lezioni	Anziani		e
n° (x) lezioni	Disabili		e
n° (x) lezioni	Minori		e
n° (x) lezioni	Donne in difficoltà		e
n° (x) lezioni	Carcerati		e
n° (x) lezioni	Tossicodipendenti		e
n° (x) lezioni	Emarginati		e
n° (x) lezioni	Immigrati e Rifugiati		e
n° (x) lezioni	Malati AIDS		e
n° (x) lezioni	Malati con disturbi mentali		e
n° (x) lezioni	Malati Cronici, Oncologici, Terminali		e

(x) Per ogni Gruppo Vulnerabile dovrà essere pianificato un n° di lezioni in funzione della specifica attività svolta o da svolgere secondo le linee guida di seguito riportate

- ⁽¹⁾ docente
- a può essere scelto tra le varie figure di esperto in politiche sociali, storico/sociologo, ⁽²⁾
 - b Istruttore VdS per le Attività Sociali
 - c esperto nella materia indicata: formazione, comunicazione, gestione di gruppo e leadership, giuridica ⁽²⁾
 - d psicologo con esperienza specifica nella materia indicata ⁽²⁾
 - e esperti con professionalità specifiche riferite al Gruppo Vulnerabile interessato (vedi alla voce Docenti nella pagina successiva) ⁽²⁾
- ⁽²⁾ esperti che, oltre alla propria specifica professionalità ed esperienza, abbiano anche una conoscenza del mondo del volontariato con le sue motivazioni in modo da poter dare una interpretazione più adeguata nell'area del volontariato e non tanto in quella degli operatori sociali

Direttore del Corso

Requisiti richiesti:

- VdS CRI di comprovata esperienza in materia e con un minimo di 2 anni di servizio attivo nell'ambito delle Attività Sociali; oppure
- esperto in materia, anche esterno alla CRI, che oltre alla propria specifica professionalità ed esperienza abbia una conoscenza del mondo del volontariato e delle sue motivazioni.

Competenze:

- tenere i rapporti con i Docenti;
- effettuare la supervisione didattica;
- presenziare all'Esame;
- firmare i Verbali d'Esame.

Docenti

Istruttori per le Attività Sociali VdS CRI, per quanto di loro competenza.

I criteri per la scelta di eventuali docenti esterni si rifanno alle loro competenze nel settore specifico e alle abilità didattiche dei singoli, con particolare attenzione alla loro conoscenza circa le motivazioni e le dinamiche del volontariato.

In base agli argomenti sarà opportuno chiedere l'ausilio di professionalità quali, ad esempio:

- medici specialisti del settore (es: epidemiologi, geriatri, infettivologi, ginecologi, oncologi, fisiatristi e specialisti della riabilitazione, neurologi, ecc.);
- medici psichiatri, medici specialisti in psicologia clinica, medici specialisti in neuropsichiatria infantile, psicologi;
- medici legali;
- avvocati, laureati in giurisprudenza;
- assistenti sociali;
- educatori professionali;
- infermieri professionali;
- altro: ruoli professionali particolari legati al settore specifico e/o personale anche non professionale (es: volontari) con provata esperienza nel settore.

Modulistica per il Corso

1. facsimile della Domanda di Iscrizione al Corso;
2. modulo Elenco dei Partecipanti al Corso;
3. modulo Elenco dei Docenti;
4. modulo Foglio di presenza;
5. modulo Sintesi delle Presenze;
6. modulo Prova d'esame;
7. modulo Sintesi delle Prove d'Esame;
8. modulo del Verbale d'Esame;
9. Questionario di Valutazione da parte di ogni Partecipante al Corso;
10. copia dell'Attestato che verrà rilasciato ai neo VdS CRI per le Attività Sociali.

Partecipanti

Possono accedere al Corso tutti i gli Aspiranti VdS che lo richiedano.

Non è richiesta alcuna particolare qualifica o specializzazione.

E' previsto un modulo di iscrizione.

Testo

Al momento non è disponibile ma è intenzione dell'Ispettorato Nazionale VdS CRI di realizzarlo.

Presenza

Sono ammessi all'esame di fine Corso i partecipanti che hanno una presenza minima pari al 75% delle ore di lezione, accertata tramite un Foglio di presenza.

Esame

Test

- Al termine del Corso i partecipanti dovranno sostenere una Prova Scritta costituita da n°30 quesiti chiusi a risposta multipla, di cui una corretta, sugli argomenti trattati nel Corso.
- Il candidato sarà ammesso al Colloquio Orale solo se risponderà correttamente ad almeno 18 quesiti sui 30 previsti.
- La Prova Scritta, unitamente alla griglia delle risposte esatte, sarà inviata in tempo utile dall'Ispettorato Regionale VdS.
- Il punteggio ottenuto sarà di 1 punto per ogni risposta esatta.

Colloquio orale

- Obbligatorio per tutti i candidati che abbiano superato la Prova Scritta.
- Le domande verteranno sugli argomenti trattati nel Corso, eventualmente anche inerenti alle risposte errate nella Prova Scritta. Le domande saranno mirate a valutare le competenze maturate dal candidato.
- Il punteggio a disposizione della Commissione d'Esame per tale colloquio è di 30 punti secondo i seguenti criteri:
 - a. per la conoscenza degli argomenti e loro relazioni da 0 a 21 punti,
 - b. per la chiarezza e semplicità espressiva da 0 a 3 punti,
 - c. per la concisione ed efficacia comunicativa da 0 a 3 punti,
 - d. per la conoscenza ed uso del linguaggio appropriato da 0 a 3 punti.
- Tempi: circa 15' di colloquio per candidato + 5' per la valutazione da effettuare al termine del colloquio stesso

Esito finale

Il Candidato all'Esame sarà dichiarato IDONEO, come Volontario del Soccorso, se otterrà un Punteggio minimo pari a 18 punti nella Prova Scritta e 18 punti nel Colloquio Orale.

Il Punteggio complessivo sarà la somma dei due punteggi.

Commissione

- Presidente Comitato Provinciale CRI o Suo Delegato
- Ispettore Regionale VdS o Suo Delegato
- Direttore del Corso
- almeno 2 Docenti del Corso

Verbale d'Esame

Il Verbale d'esame sarà sottoscritto da tutti i componenti la Commissione d'Esame.

Attestato

Ai neo VdS CRI verrà consegnato un Attestato VdS CRI con specializzazione:Attività Sociali, rilasciato dall'Ispettorato Regionale VdS e sottoscritto dall'Ispettore Regionale VdS CRI congiuntamente al Presidente Regionale CRI.